

Il pericolo della variante

Voli dall'India, stop ai ricongiungimenti A Fiumicino 23 casi

►La nuova circolare: potrà imbarcarsi ►Oggi in arrivo un altro aereo: tamponi soltanto chi ha la cittadinanza italiana per tutti e quarantena nei Covid hotel

IL FOCUS

ROMA Il blocco dei confini si dimostra sempre poco efficace. L'altro giorno era stato detto che i voli dall'India erano stati sospesi da un'ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Bisogna fermare la diffusione della variante (in realtà sono due) che sta mettendo in ginocchio il gigante asiatico. Eppure, nonostante questo, l'altra sera alle 21.15 è atterrato un volo a Fiumicino da Nuova Delhi con 223 passeggeri a bordo (un altro è atteso per oggi). La Regione Lazio ha organizzato, all'atterraggio, l'esecuzione dei tamponi a tutti. Bene, il 9 per cento, 23, sono risultati positivi, nonostante il fatto che, in linea teorica, prima di partire dall'India bisognasse fare il tampone. Si tratta di una percentuale altissima e solo nei prossimi giorni sapremo se sul volo ci sia stata trasmissione del virus, perché i 23 - visti i tempi di incubazione di Sars-CoV-2 - sicuramente sono saliti a bordo già positivi. Tutti gli altri passeggeri, nella stragrande maggioranza di nazionalità indiana, sono stati

isolati nei Covid hotel. La prossima settimana sarà necessario rifare i tamponi molecolari, perché i 23 potrebbero avere contagiato altre persone durante il volo, ma per scoprirlo bisogna aspettare, il test agli arrivi è prematuro per un contagio a bordo. Di più: si attendono i sequenziamenti, per capire se tra i 23 vi siano casi di variante indiana. Resta una domanda: visto che in India in un giorno sono stati registrati 380mila nuovi casi e 3.600 decessi, e i morti ufficiali hanno superato quota 200mila (ma gli scienziati concordano che sono molti di più) perché continuano ad arrivare aerei da quel paese? Sono stati individuati e isolati i passeggeri, diverse centinaia, arrivate dall'India prima dell'ordinanza?

PERICOLO

L'Organizzazione mondiale della sanità ha avvertito: «La crisi in India impone cautela nelle riaperture anche in Europa, la circolazione di nuove varianti potrebbe alimentare il contagio». Teri il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato una nuova ordinanza che limita ulteriormente gli arrivi da India e Ban-

gladesh, aggiunge alla lista lo Sri Lanka. E di fatto dice: possono tornare solo i nostri connazionali con residenza in Italia; un cittadino indiano, anche se ha la residenza qua, non può entrare nel nostro Paese: «Sono vietati l'ingresso e il transito nel territorio nazionale alle persone che nei quattordici giorni hanno soggiornato o transitato in India, Bangladesh o Sri Lanka con eccezione di cittadini italiani che abbiano residenza anagrafica in Italia». L'intervento però rischia di rivelarsi tardivo: al di là dell'obbligo comunque di tampone e di isolamento domiciliare, è inefficace il controllo di coloro che arrivano da questi Paesi non con un volo diretto, ma facendo delle triangolazioni. Lo si era già capito nell'estate del 2020, quando esplose il caso degli immigrati che tornavano dal Bangladesh non di rado positivi.

POSITIVI A BORDO

Racconta il leghista Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato: «L'altro giorno non ho votato la sfiducia a Speranza, oggi chissà. La settimana scorsa ho preso l'aereo del venerdì mattina Roma-Milano decollato con un ri-

tardo notevole avendo dovuto caricare bagagli di viaggiatori non ancora a bordo. Dopo 45 minuti di attesa 40-50 passeggeri provenienti dall'India, dispersi nello scalo, salgono a bordo e il volo parte. Questa mattina mi arriva una mail del Ministero della Salute in cui mi si avvisa che su quel volo è stato riscontrato un caso di Covid 19 con variante indiana sospetta e pertanto mi viene imposto un periodo di 14 giorni di quarantena, a cominciare dal giorno del sospetto contatto, quindi da venerdì 23 aprile, e un'ulteriore settimana di controllo». Conclusione: «Quanto tempo è passato prima che il ministro della Salute si decidesse a imporre un divieto dei collegamenti dall'India che già da tempo doveva essere imposto? Perché non è stato fatto nulla venerdì per evitare a 50 possibili vettori del virus di viaggiare sul Roma-Milano?». Altro nodo: chi parte dall'India deve eseguire il tampone molecolare, «ma spesso - osserva Alesio D'Amato, assessore regionale alla Sanità - questi test si rivelano inaffidabili».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Covid Hotel Sheraton, dove sono in quarantena passeggeri ed equipaggio del volo atterrato a Fiumicino

UN'ORDINANZA DA SUBITO IN VIGORE VIETA L'INGRESSO ANCHE A CHI PARTE DAL BANGLADESH E DALLO SRI LANKA

L'ALLARME DELL'OMS: L'EUROPA SIA CAUTA NELLE RIAPERTURE, LE MUTAZIONI POSSONO ALIMENTARE ULTERIORI CONTAGI